

SANITA', Rete ospedaliera. Pigliaru e Arru soddisfatti: "Riforma nell'interesse dei sardi"

Date : 26 Ottobre 2017



Dopo una lunga marcia, con tante fermate e numerosi intoppi, la **riforma della rete ospedaliera è arrivata al traguardo**: la maggioranza di centrosinistra quasi compatta ([ha perso solo i pezzi di Campo progressista: Busia ha votato contro ed Agus si è astenuto](#)) l'ha approvata in *Consiglio regionale* con 30 voti favorevoli. Contro l'opposizione (20 voti), a cui non si è unito solo Gallus del Psdaz, che si è astenuto perché soddisfatto dei "miglioramenti apportati per la sanità oristanese".

Ovviamente, raggianti l'assessore regionale della Sanità, **Luigi Arru**: "Dopo vent'anni la Sardegna ha una nuova organizzazione dell'offerta ospedaliera, con 4.101 posti letto pubblici per acuti (dagli attuali 4.758) e 542 per post acuti (attualmente sono 147). Nessun taglio di ospedali né di servizi, con la riforma l'assistenza sarà potenziata e diversificata".

*"Fare riforme è difficile e faticoso - ha commentato il **presidente Pigliaru** - Quando mancano il coraggio e la visione, quando l'essere intrappolati nei veti reciproci rende incapaci di autoriformare le proprie istituzioni, il ritardo economico persiste e si rimane indietro. La nostra maggioranza ha dimostrato ancora una volta di avere coraggio e visione, dando alla Sardegna una riforma attesa da vent'anni e di cui andiamo particolarmente orgogliosi. Abbiamo sempre tenuto fermo l'obiettivo: non è tagliare, ma dare ai nostri cittadini una sanità più organizzata e di alto livello, offrire servizi migliori e rendere meno frequente la necessità di andare a curarsi in giro per l'Italia o addirittura per l'Europa. I risparmi arrivano dall'eliminazione degli sprechi, perché ogni perdita di soldi significa meno servizi e meno qualità".*

Il testo approvato mette alla base della riforma il 'sistema a ruota' con un centro principale e centri di riferimento collegati. L'offerta assistenziale vede **due hub principali**, uno al nord, in capo all'**Azienda ospedaliera universitaria di Sassari**, e il secondo al sud, con l'**Azienda Brotzu**. In questi due hub, cosiddetti *Dipartimenti di emergenza e accettazione*, si eseguono tutte le prestazioni di alta

specializzazione. All'**Aou di Sassari** sono collegati gli **ospedali San Francesco di Nuoro** (*con servizi di II livello*); il **Giovanni Paolo II di Olbia**, con il **Paolo Dettori di Tempio** come struttura di completamento (*quindi con alcuni servizi di I livello*); il nodo della *Rete* costituito dagli **ospedali di Alghero e Ozieri**, che dal prossimo anno saranno a tutti gli effetti ospedali di I livello.

Il **Dea dell'Azienda Brotzu** comprende gli **ospedali Businco**, come centro di riferimento regionale per le patologie oncologiche, l'**Antonio Cao**, riferimento regionale per le patologie pediatriche, il **San Michele**, riferimento regionale per le emergenze-urgenze. In rete con l'Azienda lavoreranno il **Santissima Trinità di Cagliari**, il **Policlinico dell'Azienda ospedaliero universitaria di Cagliari**, il **Sirai di Carbonia** con il **Cto di Iglesias**, il **N.S. di Bonaria di San Gavino**, il **San Martino di Oristano**, il nodo della *Rete* di **Lanusei**, con l'**ospedale N.S. della Mercede**, che manterrà tutti i servizi di I livello che ha attualmente.

La riforma riconosce il ruolo degli **ospedali cosiddetti di zona disagiata** (*Mastino di Bosa, San Giuseppe di Isili, Paolo Merlo di La Maddalena, San Marcellino di Muravera, San Camillo di Sorgono*) mantenendo i servizi: ci saranno il Pronto soccorso, la Medicina generale, la Chirurgia con posti dedicati, la Radiologia, il Laboratorio. Per il **Delogu di Ghilarza**, l'**Alivesi di Ittiri** e l'**ospedale Civile di Thiesi** la riforma prevede un ruolo di centro di emergenza territoriale, con ospedali di comunità per le due strutture sassaresi, mentre il **Delogu** mantiene 20 posti letto, con Medicina e Chirurgia. (*red*)

(admaioramedia.it)